

1° Maggio: la piattaforma di lotta dei lavoratori umbri

Sviluppo c'è stato, il confronto ora si sposta sugli investimenti

La produzione è aumentata ma manca ancora una strategia in grado di far fronte ai pericoli dell'inflazione - Mutare l'atteggiamento degli imprenditori - Le richieste dei sindacati

DOMINANO questo primo maggio 1980 le grandi e gravi questioni internazionali che hanno origine, in massima parte, nella crisi economica e politica degli Stati Uniti.

Il clima politico dominante in questa fase complessa ed estesa dell'iniziativa del sindacato è quello di realizzare l'azione articolata, che si va sviluppando, come parte e sostegno della piattaforma generale della Federazione unitaria, evitando atteggiamenti difensivi, disarticolazioni, con conclusioni affrettate e precipitose.

In Umbria, come nel paese, il 1979 ha smentito molte previsioni. E' aumentata la produzione, l'occupazione si è mantenuta costante, è aumentata la produ-

zione del lavoro, sono balzati avanti i prezzi, è diminuito ulteriormente il costo del lavoro per unità di prodotto, è aumentata la utilizzazione degli impianti. Ciò ha permesso per molti versi sul lavoro, generando quote elevatissime di straordinario, crescita della stagionalità, una spinta al decentramento produttivo, investimenti in modifiche e riconversioni adatte a risparmiare lavoro.

Il nostro giudizio è che l'uso che gli imprenditori stanno facendo di questa congiuntura favorevole è privo di una strategia di lungo periodo e punta sostanzialmente ancora sull'inflazione, sulla speranza della salvezza della lira, sui vantaggi forniti da una condizione complessiva in Umbria del mercato del lavoro e della struttura produttiva che consente «gravi» sul costo del lavoro e utilizzazione flessibile della manodopera polverizzata e distribuita nel decentramento produttivo nel lavoro a domicilio.

Si tratta di una linea di condotta che punta alla divisione del movimento e opera in un allargamento delle aree deboli e non tutelate rispetto al rapporto di lavoro. Ma questa linea serve solo agli interessi di alcuni fra gli imprenditori, era «negoziazione e moderazione».

Decine di iniziative in tutta la regione

PERUGIA - Sarà la pace il tema dominante delle manifestazioni sindacali del primo maggio: la pace come aspirazione storica del movimento operaio, e oggi, come obiettivo prioritario di tutti. Nei comizi di oggi verrà di nuovo riaffermata la volontà di lottare contro il deterioramento delle condizioni di lavoro, di superare un difficile momento che si è creato a livello mondiale, anche dopo il recente «blitz» americano in Iran.

Paolo Brutti

Le piccole e medie imprese escluse dalla «183» per il credito

Un po' «d'ossigeno» per le aziende ternane solo dagli enti locali

Un calo dell'occupazione del 4,2% - L'assemblea dei soci della SIAIP - Le aree espropriate dal Comune per impiantare nuove attività produttive - Il contributo della Regione

TERNI - Le piccole industrie ternane non vanno a gonfie vele. Recenti dati raccolti dal CESTRES, un centro studi che ha promosso un'indagine approfondita in questo settore, registrano un calo dell'occupazione del 12 per cento. Altri dati potrebbero essere citati per dimostrare la scarsa vitalità delle piccole aziende ternane.

Quali sono le ragioni del «male oscuro» che non consente il decollo di tante piccole attività? E' difficile dare una risposta che riesca a cogliere il problema in tutti i suoi aspetti, ma è certo che è nella scarsa disponibilità di credito che va individuato il germe più dannoso. Per questa ragione le piccole aziende non riescono ad avere impianti moderni, spesso volte sono costrette ad andare avanti con l'acqua alla gola.

SIAIP, società della quale fanno parte l'Associazione industriali, il comune e la Svi- luppumbria. La SIAIP fu costituita per gestire gli interventi nelle aree espropriate dal comune per destinare alle attività produttive. Fino a oggi si è discusso dei progetti, adesso si passa alla fase successiva, quella che entro dicembre dovrebbe consentire di vedere realizzate le prime opere. Vi è una miriade di piccole aziende che vivono in locali angusti, in zone dove il trasporto non è agevole.

Per queste aziende lo sviluppo è pensabile soltanto se possibile costruire nuovi e più efficienti impianti. Il comune di Terni ha fatto la sua parte: ha messo a disposizione le aree, ha provveduto ai progetti. Le aree per la piccola industria e l'artigianato, messe a disposizione dal comune, si trovano a Vocabolo Sabbione, i progetti sono stati elaborati dagli uffici tecnici del comune con estrema cura. Vi

sarà tutto il necessario: energia elettrica, telefono, fognage, acqua. C'è un contributo di cinque milioni messo a disposizione dalla regione, che ne abbassa ulteriormente il costo.

Può bastare l'impegno dell'ente locale per dare ossigeno alle piccole aziende? Da solo, sicuramente no. Se il governo manterrà la sua posizione e non rivedrà i meccanismi per la concessione di mutui a tasso agevolato a Terni questo settore continuerà a vivere alla giornata. Gli stessi piccoli imprenditori, nel complesso, non hanno dato prova di grande intraprendenza.

progetti di sviluppo, ad applicare nuove tecnologie ed, anche ad assumere nuovo personale se le condizioni finanziarie glielo consentissero.

«L'esclusione dai benefici della legge 183 per il credito alle piccole aziende, sostiene il sindaco di Terni, compagno Giacomo Porrazzini, pesa fortemente sull'economia locale, ed è un problema che dobbiamo seguire con particolare attenzione, altrimenti le prospettive economiche potrebbero essere tutt'altro che buone. Alcune avvisaglie, cominciando ad avvertire già dimostrano che non c'è da star tranquilli. Il tasso di crescita della provincia di Terni, calcolato sulla base del valore aggiunto, è stato ultimamente inferiore alla media regionale, a quella della provincia di Perugia. Vero è che ha influito la stasi della grande industria, ma molto dipende anche dai fattori che incidono negativamente sul tessuto delle piccole aziende».

Giulio C. Proietti

Presto a Terni la fotografia tra le materie di studio

Tra i libri di scuola c'è anche... una macchina fotografica

TERNI - Il laboratorio del palazzo Mazzancoli potrà diventare la sede di una sezione di studio che analizzerà i metodi d'uso per la fotografia nella didattica scolastica. Questa una delle proposte scaturite dal primo convegno nazionale «Fotografia e scuola» tenutosi dal 25 al 27 aprile a Terni. Al convegno - patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Terni con la collaborazione del SAIMS, il centro di aggiornamento degli insegnanti della Provincia - sono intervenuti alcuni dei più qualificati tecnici nazionali che hanno svolto in varie parti del paese esperienze con la fotografia nelle scuole. Fra le altre proposte uscite dal convegno c'è quella di procedere nella pubblicazione degli atti. Lo scopo dell'iniziativa sarebbe quello di accoppiare tutto il materiale prodotto finora.

guaggio fotografico nel mondo della scuola, e dell'educazione dei ragazzi significherebbe accrescere la loro capacità espressiva attraverso l'uso di un mezzo che assume ogni giorno di più maggiore importanza. L'immagine è infatti uno dei modi di comunicazione che oggi interviene massicciamente nella vita di ognuno e soprattutto nella formazione dei ragazzi. E' un linguaggio - è stato detto nel corso del convegno - che trasmette in modo estremamente immediato i propri codici espressivi.

Alle ore 10.30 parlerà a Calvi Alvaro Valentini. Alle ore 11 ad Acquasparta Alberto Provanini. Alle 17 al quarto studio delle varie materie si terrà un dibattito pubblico sulla storia del 1. maggio. Maurizio Bonanni parlerà alle 17 a Castelilago, Guido Guidi ad Orziconi alle 11.30. Ad Avigliano si terrà invece una manifestazione unitaria delle forze democratiche al termine della quale parlerà il compagno Vincenzo Acciaccia. A Fieducchio parlerà il compagno On. Mario Bartolini, ad Amelia Comandaro Tobia. A Stroncone alle 18 si terrà un comizio con Sergio Filippucci.

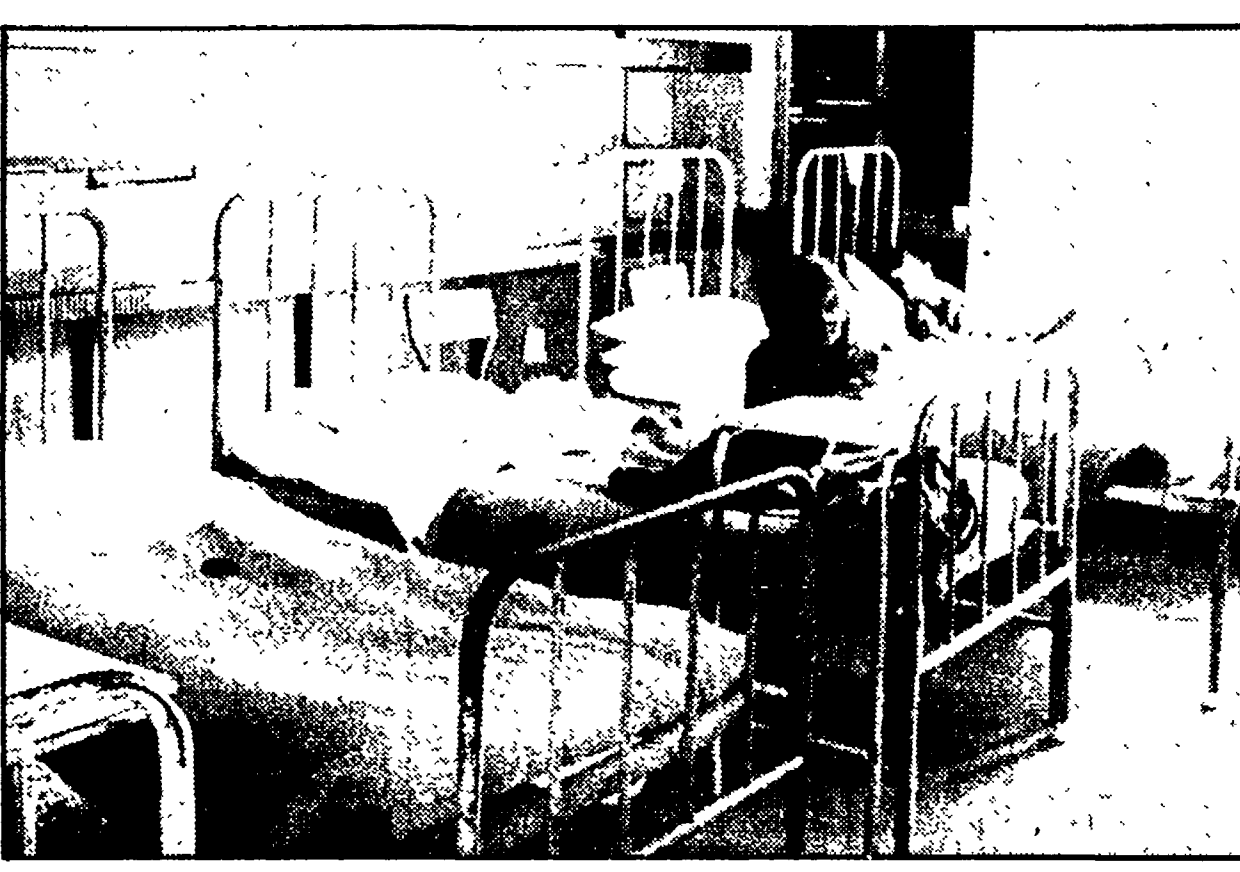
Numerose sono anche le iniziative promosse dai consigli di circoscrizione dei vari quartieri della città. Alla manifestazione per il 1. maggio ha dato la propria adesione anche la giunta comunale di Terni.

Angelo Ammenti

La Regione umbra presenta il suo progetto triennale

Al primo posto la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base

Il piano illustrato in una conferenza stampa dell'assessore alla Sanità Vittorio Cecati - All'avanguardia nell'applicazione della riforma - Il ruolo delle Usl



Una mattina con i bambini della scuola di Bastiola

Inventiamo una favola da dedicare a Rodari?

Da due anni nelle elementari si è iniziato un metodo didattico che si rifà ai libri del grande scrittore giornalista scomparso lo scorso mese

PERUGIA - «...Ed allora nella "città" vennero di nuovo tutti i cittadini con ogni genere di armi ed uccisero tutti i fantasmi e i mostri che avevano invaso Milano e la grande metropoli ritenute ad essere una vera città con l'accento sulla a».

cordo per la dimensione. Così nasce l'oggetto della favola. Ognuno inizia con un suo racconto, ma pian piano, anche con la mediazione dell'insegnante, la storia segue un filo comune. Un bidone per la spazzatura piccolissimo, questa la dimensione che hanno scelto di attribuirgli, era tanti problemi. Non c'è posto per la spazzatura, la sporcizia si accumula lungo le vie - è la versione di Francesco - l'igiene scarseggiava, mancava il cammioncino, una bambina - così può ritornare il colera. Poi tanti voli nel mondo della fantasia, mentre si discute anche di argomenti importanti, concreti, l'importanza dei servizi di nettezza urbana.

«Ma qual è il senso della favola che hai raccontato?» chiediamo. «Il senso è che si capisce l'importanza dell'accento, perché una parola cambia di significato se ha lo accento e non la si pronuncia correttamente», dice Roberto. «Protagonista di questa nuova esperienza è anche la maestra, Rossana Mammoli, che da due anni ha avviato questo metodo di insegnamento. Non si tratta di una scelta a caso, ma attentamente analizzata ed applicata, che si rifà al giornalista scrittore, Gianni Rodari, scomparso recentemente e che era anche in contatto epistolare con la scolarezza di Bastiola e molte altre scuole romane. I bambini infatti gli avevano scritto invitandolo nel loro paese, ma purtroppo per la sua improvvisa scomparsa non ha dato loro la possibilità di conoscerlo. Nel giorno della sua morte, gli alunni della seconda B, pensavano di inventare delle favole per ricordarlo: una in particolare che era stata richiesta ai ragazzi dallo stesso Rodari. Il tema: la vita nella società contadina».

Il successo ottenuto da questa esperienza ha coinvolto anche i genitori dei bambini che hanno accettato con piacere la tecnica delle favole, ed ha sollecitato la curiosità delle altre scolaresche, in particolare il collegio di Bastiola, che ha adottato lo stesso metodo. Ma purtroppo non sempre l'entusiasmo degli insegnanti e degli alunni è corrisposto da adeguati mezzi per realizzare il cammino. «Il peso di una tale scelta lo sopporto tutto sulle mie spalle - afferma la maestra - la scuola non dispone di nessun mezzo per facilitare il mio compito, e non dimostra neanche molta attenzione a questa nuova esperienza. Quindi i richiami di un possibile naufragio di questa tecnica sono per me dei continui interrogativi».

Ad Amelia, nella sala Boccarini, parlerà invece, alle ore 11, Fabio Villorini, della segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL.

«Dovendo portare i bambini ad esprimersi sotto ogni forma - spiega Rossana Mammoli - intesa in senso pittorico, fumettistico, eccetera, essi devono innanzitutto memorizzare, acquisire dei dati dell'esperienza, non in modo passivo, ma attraverso forme che li coinvolgano in prima persona, come il videoproiettore, la macchina fotografica. Dopo che i dati memorizzati possono offrire delle relazioni, sviluppate attraverso un procedimento logico, che posizioni sfociate in momenti creativi ed utilizzati come strumenti estetici e pratici per la costruzione delle favole, per avvicinarsi, "più da vicino" alla realtà».

Franco Arcuti

Alla Rocca Paolina «incontri» con la pittrice Elena Bracciolini

PERUGIA - Una nuova, importante manifestazione culturale si svolgerà prossimamente nella Sala della Cannoniera alla Rocca Paolina, per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura della Amministrazione comunale di Perugia.

Si inaugura oggi il nuovo parco naturale di Monte Tezio

PERUGIA - La festa dei lavoratori si può celebrare anche riscoprendo un posto di rapporto con la natura. Il parco di Monte Tezio, che viene inaugurato oggi, altro non è che un'area lapidaria della qualità della vita, delle battaglie di emancipazione.

Confermata la condanna ai nappisti Sofia ed Abbatangelo

E' durata pochissimo l'udienza per i due terroristi Pasquale Abbatangelo e Pietro Sofia. I nappisti, comparsi ieri mattina verso le 10, davanti al Tribunale di Perugia, dovevano rispondere di oltraggio alla Corte d'Assise di Firenze, che li aveva processati tempo fa. Il processo di Perugia era già stato rinviato una volta, il 28 gennaio scorso, e si pensava che anche ieri non si sarebbe celebrato, in quanto la difesa dei terroristi era stata assunta dall'avvocato Sergio Spazzali, arrestato due settimane fa a Genova dagli uomini di Dalla Chiesa, perché sospettato di favoreggiamento nei confronti delle Brigate rosse ed altri gruppi eversivi.

«Per il 3 maggio prossimo, alle 18, è infatti previsto l'incontro con Elena Bracciolini di Guttery, una pittrice fiorentina, che opera prevalentemente a Roma e che era stata già presentata a Perugia, sempre dall'Amministrazione comunale, nel 1974, con una personale che venne allestita in occasione del primo anniversario della morte di Pablo Neruda.

Ed altri tribunali rispettivamente in territorio (negli ambienti di vita e di lavoro). Avranno priorità rispetto a quelli da effettuare nelle strutture. Questo significa - ha spiegato Cecati - ripensare il ruolo dei presidi ospedalieri e poliambulatoriali in funzione dei bisogni emergenti nel territorio, e fare di essi il supporto tecnico specialistico per l'attività di base».

Ma vuol dire anche una sorta di mini rivoluzione nell'orientamento e nel comportamento della popolazione e degli operatori. Il piano dovrà allora essere connotato all'educazione sanitaria della popolazione, alla formazione continua degli operatori, all'informazione e alla partecipazione.